



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

* * *

Prot. N. 850/A.P1-3629

Roma, 10 ottobre 2014

OGGETTO: Epidemia da virus Ebola.

Informazione e raccomandazioni operative per il personale della Polizia di Stato.

ALL'	UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>SEDE</u>
ALL'	UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	<u>SEDE</u>
ALL'	UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE	<u>SEDE</u>

ALLA	DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>ROMA</u>
ALL'	UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
ALLE	QUESTURE	<u>LORO SEDI</u>
ALL'	UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
ALL'	ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "VATICANO"	<u>ROMA</u>
ALL'	ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "SENATO DELLA REPUBBLICA"	<u>ROMA</u>
ALL'	ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "CAMERA DEI DEPUTATI"	<u>ROMA</u>
ALL'	ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO CHIGI"	<u>ROMA</u>
ALL'	ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "VIMINALE"	<u>ROMA</u>
ALL'	UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIA	<u>PALERMO</u>
AI	COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
ALLE	ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
AI	COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
AI	COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AI	REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>

AI	GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
AI	REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AL	CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LA SPEZIA</u>
AL	CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NAPOLI</u>
AI	REPARTI PREVENZIONE CRIMINE	<u>LORO SEDI</u>
AGLI	ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
AI	SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI	<u>LORO SEDI</u>
ALLE	ZONE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
AGLI	AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
ALLO	STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI	<u>SENIGALLIA</u>
AI	CENTRI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V. E. C. A.	<u>LORO SEDI</u>
AL	CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO	<u>LADISPOLI</u>
AL	CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI CINOFILICI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>NETTUNO</u>
ALLA	SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali 3° Settore – Sanitario	<u>SEDE</u>
ALL'	UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO Ufficio di Vigilanza	<u>SEDE</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE Servizio Centrale di Protezione – Divisione 1^	<u>ROMA</u>
ALLA	DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE Servizio Centrale Antiterrorismo - N. O. C. S.	<u>ROMA</u>

ALLA	DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE Centro Polifunzionale – Scuola Tecnica di Polizia	<u>R O M A</u>
ALLA	SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>R O M A</u>
ALLA	SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>R O M A</u>
AL	SERVIZIO OPERATIVO CENTRALE DI SANITA'	<u>S E D E</u>
ALL'	OSSERVATORIO CENTRALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	<u>S E D E</u>
AI	COORDINATORI SANITARI	<u>L O R O S E D I</u>

e, per conoscenza

ALLA	SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA CON FUNZIONI VICARIE	<u>S E D E</u>
ALLA	SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE	<u>S E D E</u>
ALLA	SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>S E D E</u>
ALLA	SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>S E D E</u>

QUADRO DI RIFERIMENTO

Come è noto, l'epidemia da virus Ebola in Africa Occidentale, oltre a suscitare comprensibili e giustificate preoccupazioni in tutto il mondo, continua ad essere oggetto di allarmismi e di informazioni non corrette che rendono ancor più difficoltosa la gestione delle procedure di prevenzione e di contrasto alla diffusione della malattia.

L'epidemia, che è in corso dal dicembre 2013, interessa maggiormente Guinea, Liberia e Sierra Leone; casi sporadici si sono presentati anche in Nigeria ed in Senegal, mentre in Congo vi è un altro focolaio di epidemia, non collegato però a quello in corso in Africa Occidentale.

In questi giorni vengono diffuse notizie circa la presenza di casi in Europa e Stati Uniti.

Sulla base di tutte le informazioni disponibili, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, pur dichiarando l'epidemia emergenza di sanità pubblica di rilievo internazionale, non ha comunque ritenuto sinora di raccomandare alcuna restrizione per viaggi turistici o commerciali per i Paesi interessati dall'epidemia.

Il Ministero della Salute, alcuni giorni orsono, ha varato un Protocollo centrale per la gestione dei casi sospetti/probabili/confermati e dei possibili contatti sul territorio italiano.

Esso prevede che, nel caso in cui navi in navigazione in acque territoriali italiane o aerei in volo sullo spazio aereo nazionale segnalino casi sospetti di malattie infettive a bordo, vengano attivate le procedure di profilassi internazionale da parte degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF), che hanno il compito di mettere in atto il Protocollo che prevede uno stretto raccordo con i centri ospedalieri deputati al trattamento dei casi.

In Italia non si è verificato alcun caso di Ebola e la probabilità di importazione di tali eventi nel nostro Paese è bassa.

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Il trattamento dei casi sospetti di infezione da Ebola rientra nelle esclusive competenze del personale sanitario.

Il personale della Polizia di Stato, in considerazione delle attività ad esso demandate che non comportano contatti diretti di natura assistenziale, non rientra invece, da un punto di vista lavorativo, tra le categorie a rischio, come il suddetto personale sanitario.

Ciò non esclude che il personale in servizio presso gli aeroporti, in via preminente quelli interessati da voli internazionali, possa essere chiamato eccezionalmente a cooperare alle attività di gestione dei passeggeri con sospetta infezione da Ebola.

Seppure tale evenienza non comporti, in genere, contatti diretti con i casi sospetti e sia residuale, e le misure da adottare facciano peraltro parte di altre specifiche raccomandazioni già fornite agli uffici preposti, la presente nota viene diramata al fine di fornire una corretta informazione agli operatori di polizia, tenuto conto dei compiti ad essi demandati.

MISURE DI PREVENZIONE

PERSONALE SANITARIO

Le precauzioni di carattere generale per evitare il contagio, per il personale sanitario deputato al trattamento dei casi sospetti di pazienti a rischio di infezione da Ebola, sono rappresentate da:

- igiene delle mani, tramite la frizione con prodotti idroalcolici o il lavaggio con acqua e sapone;
- utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (camice impermeabile, mascherina chirurgica idrorepellente, occhiali a maschera EN166 o schermo facciale, guanti);
- utilizzo di un doppio paio di guanti, del copricapo e dei calzari, qualora si effettuino attività assistenziali con un elevato rischio di contaminazione (es. paziente con diarrea, vomito, sanguinamenti), nonché, nei casi di contatto assistenziale diretto, di un facciale filtrante FFP2 (FFP3 nei casi probabili o confermati) a protezione delle vie respiratorie.

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Il personale della Polizia di Stato che non effettua, come il personale sanitario, interventi di natura assistenziale o che comportino contatti diretti, non ha necessità di utilizzare i sopraindicati dispositivi di protezione individuale ma, avendoli da tempo a disposizione, li può utilizzare per ogni eventualità.

Un kit di protezione dedicato sarà comunque distribuito prossimamente presso gli Uffici di polizia degli aeroporti interessati da voli internazionali extra-Schengen.

Detto kit potrà essere distribuito anche ad altri Uffici qualora dovessero emergere ulteriori esigenze.

L'utilizzo di tali dispositivi è indicato esclusivamente nei casi che possano comportare contatto diretto con passeggeri con sospetta infezione da Ebola, previa indicazione e comunicazione del personale medico preposto in servizio presso gli USMAF, competente per ogni aspetto di carattere sanitario.

Per quanto concerne la prevenzione del rischio di contagio di malattie infettive e diffuse, si rimanda comunque a quanto contenuto nella nota del Ministero dell'Interno – Direzione Centrale di Sanità – Osservatorio Centrale per la Tutela della Salute e della Sicurezza nei luoghi di lavoro: "Rischi da esposizione ad agenti biologici negli operatori di polizia", allegata alla circolare di prot. 850/A P.1-2639 del 9 luglio 2014.

Gli uffici sanitari della Polizia di Stato competenti sono sempre a disposizione per fornire ulteriori informazioni e ricevere qualsiasi segnalazione.

Per situazioni particolari, che esulino dalle direttive emanate, i responsabili degli uffici sanitari della Polizia di Stato devono prendere contatto con questa Direzione, al fine di pianificare al meglio eventuali interventi.

Si allega una scheda informativa.

IL DIRETTORE CENTRALE
Roberto SANTORSA

SCHEDA INFORMATIVA

L'Ebola è un virus estremamente aggressivo per l'uomo, che causa febbre ed emorragie.

Considerate la virulenza del virus, le modalità di trasmissione in comunità, l'alto tasso di letalità e la rapidità del decesso nonché la situazione in atto in Africa Occidentale, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 8 agosto 2014, ha dichiarato l'epidemia emergenza di sanità pubblica di rilievo internazionale, soprattutto per l'ulteriore rischio di diffusione in altri Stati.

L'Ebola si trasmette nella popolazione umana attraverso il contatto diretto (ferite della pelle o delle mucose) con sangue, secrezioni, tessuti, organi o fluidi corporei di animali infetti.

Una volta contratta l'infezione, questa può diffondersi da persona a persona mediante contatto diretto (sempre attraverso ferite della pelle o mucose) con il sangue o altri fluidi corporei o secrezioni (feci, urine, saliva, sperma) di persone infette.

L'infezione può verificarsi anche in caso di contatto con oggetti contaminati da fluidi infetti di un paziente con Ebola, presenti su vestiti, biancheria, lenzuola o qualunque altro effetto personale. Inoltre, sono da considerarsi a rischio anche aghi e strumenti medicali usati per il paziente e non ancora sterilizzati.

Il virus non si trasmette per via aerea e questo ne rende più controllabile la diffusione.

Durante l'epidemia in Africa le persone a più alto rischio di infezione sono risultate:

- operatori sanitari;
- familiari o altre persone a stretto contatto con persone infette;
- persone che hanno avuto contatto diretto con i corpi dei defunti, nelle cerimonie funebri;
- cacciatori che sono entrati in contatto con animali morti in aree forestali.

Il periodo di incubazione è mediamente di 8-10 giorni, con un range di 2-21 giorni. Il paziente diventa contagioso quando comincia a manifestare sintomi, mentre non lo è durante il periodo di incubazione.

L'infezione da virus Ebola porta a sviluppare una febbre emorragica.

I sintomi sono variabili e compaiono improvvisamente. Inizialmente si presentano febbre alta, cefalea, dolori muscolari e articolari, dolori addominali, astenia, faringite, nausea e vertigini.

Il virus progressivamente causa sintomi di più grave entità.

L'intervallo tra insorgenza dei sintomi e morte è intorno ai 7-14 giorni.

La letalità è compresa tra il 50 e il 90%; nell'epidemia in corso è di poco superiore al 50%.

La febbre emorragica da Ebola viene generalmente diagnosticata tramite test di laboratorio.